

_Lettera_N_0302

Alla duchessa Costanza Laval di Montmorency

Torino. 31 dicembre 1856

Benemerita Signora Duchessa,

I casi spiacevoli avvenuti in questa casa sono la cagione che non ho riscontrato alla graziosa e devota lettera che nella sua bontà si degnava d'indirizzarmi in seguito alla morte della mia cara genitrice. Ora intendo di ringraziarla e de' cristiani sentimenti scrittimi nella prima, e dell'operato relativamente al lavoro della Signora marchesa Fassati cangiato in un marengo, che secondo il solito fu speso a favore de' nostri ricoverati.

Poiché oggi siamo all'ultimo giorno dell'anno ci raduniamo questa sera per cantare il in ringraziamento a Dio de' benefizi fattici nel decorso di quest'anno; in questa medesima congiuntura facciamo preghiere speciali pei nostri benefattori; e prima della benedizione col SS.mo Sacramento reciteremo tutti insieme un Pater, Ave e Salve per lei, nostra insigne benefattrice.

Invocheremo di tutto cuore la benedizione del Signore sopra di Lei, affinché le doni la pace dello spirito e la sanità corporale; possa in ogni cosa fare la santissima divina volontà in tutte le sue occupazioni; e al più tardi che a Dio piacerà, compiendo la sua vita mortale ne' Sacri Cuori di Gesù e di Maria, vada a riceverne eterno guiderdone in Cielo.

Questi sono li miei voti in questi giorni, e questi so pure essere li suoi desideri. Si degni anch' Ella di pregare per me onde possa eziandio compiere la santa volontà di Dio ora e nel novello anno che siamo per cominciare e per tutto quel tempo che il Signore nella sua misericordia vorrà lasciarmi in questo mondo.

Le partecipo con piacere che lo stato di salute dei nostri ragazzi è ottimo: di centocinquanta giovanetti da tre mesi non ne abbiamo avuto uno che abbia sofferto un semplice mal di capo. La mia zia e mio fratello stanno pur meglio. Con pienezza di stima e di gratitudine la prego di considerarmi in tutto quel che posso nel Signore

Di V. E.

Obbl.mo servitore

Sac. Bosco Gio. Sancta Maria Virgo et Sancte Silvester, orate pro nobis; et tempora nostra sint ves tra protectione tranquilla.

1857